

# Radiografia delle squadre azzurre alla vigilia delle tre sfide al Portogallo

# Un enigma per tre nazionali

## Limiti e speranze dell'Italia del calcio

### Calcio

Cinque a zero contro Malta (Nazionale A), 1-0 con la Rdi (Under 21), 2-2 contro la Romania (Olimpica). In poco meno di due settimane gli appassionati di calcio, e gli sportivi più in generale, hanno potuto vedere all'opera le tre nazionali che da qui al 1988 saranno impegnate nelle qualificazioni (e, si spera, nelle finali) per i Campionati europei e per le Olimpiadi. Da qui a pochi giorni, inoltre, tutte le tre squadre affronteranno una non facile "tripla sfida" con le corrispettive nazionali del Portogallo. E forse il caso, allora, di provare a fare un punto sulla situazione in cui si trovano queste tre rappresentative: cercare di individuare i limiti, i pregi, le possibili alternative in grado di renderle ancor più



L'esultanza di Franco Baresi dopo la rete di Ferri contro Malta

competitive. Le premesse non sembrano delle peggiori, anche se non va nascosto che gli ostacoli fin qui incontrati (e non sempre superati) non sono certo slati tra i più difficili. La Nazionale A, per esempio, ha affrontato in incontri ufficiali solo Malta: uscendo dal doppio confronto con un gruzzolo di gol (sette) che — se non son pochi in assoluto — risulteranno, con ogni probabilità, inferiori di numero a quelli della temuta Svezia (che a Malta, e fuori casa, ne ha già segnati 5). Luci e ombre, insomma: come spesso accade e come è forse inevitabile. Preoccupa, però, che le ombre maggiori le stenda soprattutto l'Under 21, potenziale serbatoio della Nazionale maggiore e — soprattutto — specchio fedele della crescita (o della non crescita) del calcio italiano.

# NAZIONALE A

## Molta grinta, tanto coraggio

### Il problema è a centrocampo

perplessità dando l'impressione di vizi già radicati. La premessa, doverosa, dalla quale parte Vicini è quella di una squadra che sta nascendo, che vuole crescere mettendo le premesse per ritrovarsi solida più avanti (anche se poi tutti ammettono che non basta mirare ai Mondiali del novanta ma che non parteciperanno alle fi-



nal dell'Europeo sarebbe guasto grosso e poco giustificabile. **DIFFETTI** — Quando questa squadra azzurra cominciò la sua avventura, francamente non se ne immaginavano di così importanti. Non c'è dubbio che il problema di una sicurezza e maturità stabili è già emerso, come si è visto. In mancanza di saggezza tattica,



perplessità dando l'impressione di vizi già radicati. **LA** premessa, doverosa, dalla quale parte Vicini è quella di una squadra che sta nascendo, che vuole crescere mettendo le premesse per ritrovarsi solida più avanti (anche se poi tutti ammettono che non basta mirare ai Mondiali del novanta ma che non parteciperanno alle fi-



trocampo è un problema al quale va aggiunta la facilità con la quale tutta la squadra smarrisce concentrazione e equilibri. **PREGI** — Vengono d'accchitto alla mente dei nomi più che un'immagine collettiva. Quello di Altobelli, innanzitutto l'uomo di spicco sul

Dalle tre rappresentative azzurre, l'Under 21 è senz'altro quella che ha sollevato le maggiori perplessità. Tre partite, tutte casalinghe, due pareggi, una vittoria. Questo il bilancio della squadra passata dalle esperte mani di Azeglio Vicini a quelle di Cesare Maldini. Come bilancio è piuttosto modesto, aggravato inoltre dalle poco convincenti prove fornite dagli azzurri. La nuova Under non è granché e non sembra (anche se con i giovani la smentita è sempre dietro l'angolo) avere un grande futuro. Ma capita. Non tutte le annate possono essere buone: si potrebbe, naturalmente, cercare ancora qualche nome nuovo. Ma Maldini ha detto a chiare note di aver chiuso il rubinetto. Per lui, i migliori di questi che ha a disposizione non ce ne sono. Questa di per sé è una domanda di parere: fatta questa ovvia premessa possiamo ad esaminare la squadra.

# OLIMPICA

## Da Dino Zoff scelte giuste

### Ma tutti quei cross...

co degli uomini fin qui utilizzati dal tecnico Quacosa, mercoledì scorso, non ha pienamente convinto in questa squadra dalla cinquantina in su. Ha giocato con disinvoltura ed anche abilità (fino alle tre quarti campo per poi perdersi negli ultimi tocchi, quelli che avrebbero dovuto completare l'opera) Monti hanno attribuito la causa di ciò all'intelligente «zona»



praticata dalla squadra romana, che bisogna riconoscere ha disputato una buona partita, cosa che ha costretto gli uomini di Zoff a concludere le loro offensive con cross dalle fasce, che hanno fatto il gioco degli avversari. Ma a giocare «zona» ormai sono in tante, per cui il problema potrebbe puntualmente ripetersi. E se non si corre ai ripari in

piano dai singoli c'è qualche promessa. Ferrara, del Napoli, ci sembra il più maturo. Bravo anche Nottarstefano del Como. Sono i più bravi. Il primo, fra poco, potrebbe addirittura tornare utile anche a Vicini per la nazionale maggiore. Il secondo ancora non lo si può definire. Ha a numeri per chi è ancora coperto da una patina di timidezza che gli impedisce di esplodere. **ALTERNATIVE** — Bisogna dire con franchezza che a suo volta e molte. Ma qualche comunque, potrebbe tornare buona per questa squadra. Argenteo del Brescia, libero. Altro per il campo di A, mentirebbe maggiore considerazione di uno che gioca in C. Poi c'è Paganini, che nella Samp sta andando molto bene. In attacco, vista la pochezza che c'è in giro, si potrebbero provare Buzo della Juve e il comasco Mazzucato, senza contare la rodata di belle speranze che sta calcando i campi di serie B (vedi Pescara, Modena, Parma). Perché non una nuova combinazione per il centrocampo di Altobelli, innanzitutto l'uomo di spicco sul



Vreni Schneider

### Arrivo

1) Vreni Schneider (Sv) 2.21 2.22 2) Mateja Svet (Jug) a 2.55, 3) Maria Walliser (Sv) a 2.29 4) Michela Figini (Sv) a 2.55, 5) Blanca Fernandez-Dehox (Spa) a 2.56 6) Maria Kiehl (Rdt) a 2.70, 7) Margozza Mogore (Fra) a 2.75 8) Camilla Nilsson (Sve) a 2.94, 9) Catherine Quelet (Fra) a 3.10, 10) Michaela Gerg (Rti) a 3.20 23) Cecilia Lucco a 6.51, 24) Paola Magoni a 6.54 25) Fulvia Stevini a 7.55. Classificate 31 atlete su 67.

## Ha vinto la svizzera Schneider

# Buio assoluto per le italiane nel «gigante»

### Sci

Dal nostro inviato

CRANS-MONTANA — I 790 abitanti di Elm, cantone Glarona, erano abituati ai titoli mondiali visto che ne avevano già salutati quattro con Urs Freuler, il gigante, veloce come un treno espresso, grande rivale del nostro Guido Bonetti. Ma gli mancava il titolo iridato di una donna. A colmare la lacuna ci ha pensato Vreni Schneider che ieri ha conquistato la medaglia d'oro dello slalom gigante. Verena — ormai Vreni per tutti — sembra nata per la danza tra i pali larghi. Scia in modo assai personale, come se seguisse invisibili binari. Serietà nel sci e la neve e corre mossa da una fiducia incrollabile. Ecco, la fiducia in sé è forse l'arma della quale si serve di più, almeno nelle lunghe ore della vigilia.

In Vallesse la giovane atleta aveva raccolto nei giorni scorsi l'amarazza di due quarti posti e in più doveva contenere la furia di Maria Walliser, lanciata a raccogliere il terzo successo di questi Campionati svizzeri con partecipazione straniera. Ha vinto con una prima discesa folgorante che le ha permesso di affrontare la seconda con 88 centesimi di margine sulla bambina slovena Mateja Svet. E Maria? Frenata da un clamoroso errore nella prima manche ha sconvolto la classifica risuonando dall'ottavo al terzo posto e cacciando dal podio la rivale di sempre Michela Figini. E le azzurre? Per ragioni difficili da capire i tecnici ne hanno iscritte tre: Paola Magoni, Cecilia Lucco e Fulvia Stevini. Dire che abbiano sciolto il compito della gara è usare un'espressione gentile nei confronti delle tre ragazze. Paola, Cecilia e Fulvia hanno sciatto senza pensare alla classifica, come se il piazzamento uscisse dai loro schemi agonistici. Di Cecilia le cose che sono già piaciute di questa squadra, animata da una propensione al gioco offensivo lodevole e simpatica.

**ALTERNATIVE** — Il vero problema è che questa nazionale è espressione di un parco giocatori che sta vivendo di ricordi e che settimanalmente è guidato da cervelli stranieri. È un periodo di vacche magre. Comunque Vicini potrebbe inventare soluzioni diverse, cercando nuove combinazioni per il centrocampo di Altobelli, innanzitutto l'uomo di spicco sul

## La vendetta di Marc campione senza sorriso

Dal nostro inviato

CRANS MONTANA — Non sorride mai, nemmeno quando gli scappa una battuta («L'argento mi sta benissimo, visto il calo del mercato...»). Forse perché il padre che lo ha fatto sciatore a tenzoni terribili o forse perché qui nel Vallesse il ragazzo era troppo impegnato a organizzare e avvalorare parecchie vendette. Marc Girardelli, nato a Lustenau il 18 luglio 1963 è per tanti giocatori che rischiano un anonimato all'ombra di lui: Val-upanga emigrato in Austria per lavorare nel Vorarlberg. Ma ormai di italiano il campione ha soltanto il cognome.

## Torneo di Viareggio con Rivera sponsor

MILANO — La Versilia rinnova anche quest'anno il suo appuntamento con il calcio giovane e per tenere a battesimo la 39ª edizione del torneo di Viareggio ha scelto un padrino sociale illustre, Gianni Rivera, che sarà con scarpette e palloni della «Rivera spa» il unico sponsor della manifestazione. Gianni Rivera, meraviglioso bimbo prodigo del nostro calcio, a Viareggio non giocò mai, era già in prima squadra prima dei venti anni. Un fatto che rivela l'anima di questo torneo che è atteso come una vetrina per un calcio giovane e in gran parte di seconda linea. Vi partecipano giocatori dai 15 ai 21 anni e la vetrina vale soprattutto per le squadre della serie B in giù. A vent'anni i campioni sono già esplosi da Viareggio non escono certo sorprese. E soprattutto l'accolto di ingenti capitali. Sulla validità tecnica del torneo non mancano i dubbi visto che sono ammessi per ogni squadra ben sei prestiti. Come a dire che più che una vera sfida tra i vivaisti club importanti (partecipano Inter, Torino, Bologna, Roma, Napoli, Vicenza, Milan, Samp, Atalanta, Avellino). Genova) c'è una esposizione di rincalzi da accettare.

## Sponsor basket: polemica dei giocatori

ROMA — Il sindacato dei giocatori di pallacanestro (Giba) interviene sulla vicenda della sponsorizzazione della maglia azzurra non può che esprimere perplessità di tale iniziativa, come si legge in un comunicato. L'associazione sottolinea che la sponsorizzazione «sta definita in piena autonomia dalla Federazione tanto che la Giba è venuta a conoscenza del raggiunto accordo attraverso la stampa». A schierarsi contro l'iniziativa della Federazione anche l'Associazione Italiana Medaglie d'Oro.

## L'avv. campana: «Sono contrario al terzo straniero»

MILANO — «Siamo contrari all'ingresso del terzo straniero perché non si vede assolutamente una funzione calmieratrice i costi del calcio sono alti perché il calcio (classe) alle 22.30 su Italia 1» la sua opinione sul problema degli stranieri è della crisi del calcio.

## Platini, offerta per chiudere la carriera negli Usa

TORINO (v) — Platini potrebbe chiudere la carriera mentre alla Juve, al fianco di Rush e Laudrup potrebbe arrivare Vincenzo Sello, come terzo straniero nel caso che la Federazione varasse l'ulteriore apertura delle frontiere. Contare sono gli atleti arrivati con l'Anderlecht, che in buoni rapporti con la Juve L'Inter, che aveva già un impegno con il giocatore sarebbe fuori dal giro. Ma la novità del giorno è l'offerta portata a Platini da Silvio Tonelli, costruttore edile in America e grande amico di Boniperti. Tonelli ha insistito perché il francese concluda la carriera negli States. «Siamo ricostruendo la Lega e gli sponsor non ci mancano» ha spiegato. «Sono disperato per questo» ha concluso. «Coruscò anche bene l'inglese e potrebbe aiutarci anche come manager». Platini per ora non ha preso posizione, gli Stati Uniti erano però nei suoi progetti anni fa, quindi non è da escludere che il profumo del dollaro lo convinca a partire.

## Smentita della Lamborghini: «Niente F.1.»

BOLOGNA — La Lamborghini, la casa automobilistica di Sant'Agata Bolognese, ha smentito ogni interessamento per la formula Uno. L'ingegnere Giulio Alfieri ha spiegato che è destituito da ogni fondamento la notizia diffusa ieri di un settemane che informava del debutto nell'88 in F.1. dell'azienda emiliana.

## Alleghe o Bolzano Chi in finale con il Varese?

CORINA D'AMPEZZO — Il Varese è in prima squadra finalista del campionato italiano di serie «A», di hockey su ghiaccio. «A» è battuto al Milano per 5-2 e avendo riportato tre vittorie su cinque, come previsto dal regolamento. La formula lombarda pertanto si appressa a disputare per la prima volta la finale del campionato con la vincente tra Bolzano ed Alleghe. Il Bolzano si è imposto per 2-1 sul Varese in un'amichevole sabato prossimo il ritorno ad Alleghe.

## La Minardi ha scelto lo spagnolo Campos

MADRID — Lo spagnolo Adrian Campos ha firmato il contratto che lo regolerà con Minardi per la prossima stagione di Formula uno.

## Maradona: «Altobelli è stato il mio giudice...»

NAPOLI (v) — «In attesa di conoscere la sentenza che la Cal pronuncerà nel terzo pomeriggio di oggi Maradona rischia nuovamente di sbagliare. Non direva mettersi a frusta di Altobelli, dove a difendere me con il cuore straniero, come fa con gli italiani».